

**OLGA LUKASHEVICH PÉREZ,
LUIS GIACOMO MACCHIAVELLO,
OLGA ELENA RAMIREZ POGGI,
MANUEL VALEGA MIRES,
ROBERTO VERALDI**

MONDI SOCIOLOGICI E CAMPI DI AZIONE

a cura di **Roberto Veraldi**



**EDIZIONI
UNIVERSITARIE
ROMANE**

L'idea di "Mondi sociologici e campi di azione" rappresenta il tentativo di raccontare vari aspetti dell'agire sociale e muove da scambi interdisciplinari, seppur mediati dalle nuove tecnologie, con studiosi stranieri che, su tematiche quali l'ambiente, lo sviluppo locale e le dinamiche che ruotano intorno a nuovi/vecchi scenari di geopolitica, hanno deciso di condividere esperienze e studi, su tratti particolari della vita sociale.

Così è nata l'idea di una raccolta di saggi (alcuni totalmente inediti, altri un po' rivisti), scritti in spagnolo, adatti ad aprire uno spiraglio su alcune possibili aree di indagine dell'agire sociale nel grande mosaico di campi di azione dei possibili mondi sociologici che compongono il mondo contemporaneo; il quale, in definitiva, è sempre più disincantato e post-ideologico ed è questo il mondo che la sociologia può osservare.

L'approccio interdisciplinare ne consente di penetrare gli aspetti differenti, così da ottenere una visione di insieme più adeguata della complessità dei fenomeni.



Roberto Veraldi, è Professore Aggregato/Ricercatore di Sociologia presso il Dipartimento di Economia Aziendale della Università Gabriele d'Annunzio, dove insegna Sociologia dello sviluppo economico. È, altresì, Distinguished Visiting Professor in Sociology presso la Facoltà di Filologia dell'Università di Belgrado, dove insegna Sociologia dei processi culturali presso la Scuola di Dottorato. Collabora, inoltre, con il Prof. Luis Camarero, della UNED di Madrid, all'interno del Research Study Group of the European Society for Rural Sociology.

€ 15,00

ISBN: 978-88-6022-317-3
9 788860 223173



Multiple Territories – Territori Multipli

Collana multidisciplinare di scienze umane e sociali

diretta da

Francesco Stoppa e Roberto Veraldi

Comitato Scientifico

Salvatore Abbruzzese (Trento), Alfredo Agustoni (Chieti), Mariija Babovic (Belgrad), Nebojsa Bojovic (Belgrado), Domenico Britti (Catanzaro), Bruno Callieri † (Roma), Paolo Capri (Roma), Geronimo Cardia (Pescara), Antonio Castorina (Roma), Folco Cimagalli (Roma), Benito Cristobal Gomez (Madrid), Slobodan Cvejic (Belgrad), Renzo D'Agnillo (Pescara), Giampiero Di Plinio (Pescara), Andrea Di Stefano (New Hampshire - USA), Flavio Felice (Roma), Stefania Fulle (Chieti), Donatella Furia (Pescara), Ciro Gennaro Esposito (Pescara), Lia Ginaldi (L'Aquila), Annalisa Goldoni (Pescara), Luigi Guarnieri Calò-Carducci (Teramo), Slobodan Gvzodenovic (Belgrado), Anita Lanotte (Roma), Angelo Livreri Console (Palermo), Fabrizio Maimone (Roma), Pierfranco Malizia (Roma), Simone Misiani (Teramo), Antonio Pacinelli (Pescara), Giuliana Parodi (Pescara), Mina Petrovic (Belgrad), Davide Pietroni (Pescara), Rocco Reina (Catanzaro), Valentina Sabàto (Roma), Massimo Sargiacomo (Pescara), Stevka Smitran (Teramo), Antti Teittinen (Helsinki), Daniele Ungaro (Teramo), Giuseppina Varone † (Pescara), Riccardo Venturini (Roma), Olivera Vukovic (Belgrad).

Comitato di Redazione

*Coordinatore: Pierfranco Malizia (Roma);
Francesco Anghelone (Roma), Paolo Giuntarelli (Roma), Simone Misiani (Teramo),
Alberto Zonno-Renna (Fondazione “E. Giorgiani” - Brindisi).*

Segreteria di redazione:

Massimiliano Berarducci (Pescara), Damiano De Cristofaro (Pescara), Domenica Panzera (Pescara), Giordana Truscelli (Pescara)

Contatti

*Edizioni Universitarie Romane - tel. +39 06491503
multiple.territories@eurom.it*

Presentare una nuova linea editoriale, una nuova collana, è sempre un momento difficile; le novità a volte sono solo il frutto di aggiustamenti dettati dal mercato e non sono ancorati all'esperienza scientifica. In questo caso, in maniera del tutto fortuita, si è deciso di lanciare una sfida, di dare corpo ad un nuovo progetto editoriale che, anche alla luce dei recenti provvedimenti ministeriali, tenesse conto del respiro internazionale e dell'attenzione verso il referaggio anonimo. Una piccola (anche se presente da anni con le sue pubblicazioni a carattere scientifico) casa Editrice qual è le Edizioni Universitarie Romane non si sottrae all'obbligo morale di offrire prodotti di evidente qualità nelle scienze teoriche e applicate. Ecco perché è nata questa sfida, con il suo comitato scientifico internazionale che guarda, oltreché all'Italia, tanto al Nord Europa che ai Paesi emergenti (ad esempio la Serbia), con la presenza di ricercatori e scienziati nelle discipline più varie (il titolo Territori Multipli sottostà a queste premesse), che hanno maturato significativi contatti con mondi accademici diversi dal loro e soprattutto che hanno conoscenza dell'importanza di un meticciamento culturale e interdisciplinare vero, per una produzione scientifica che abbia una sua pregnanza di carattere globale ed una sua degna collocazione nel panorama internazionale. L'invito rivolto agli scienziati delle varie discipline già presenti all'interno del Comitato Scientifico, è stato per noi il segno di una competizione vinta; ma, la vera vittoria sarà sapere che anche altri vorranno partecipare di questo grande e ambizioso sogno. Il nostro è un primo tentativo, una prima tappa, una prima via verso una ricerca libera ma attenta alle regole condivise e non autoreferenziali.

Francesco Stoppa

Università G. d'Annunzio, Chieti-Pescara

Roberto Veraldi

Università G. d'Annunzio, Chieti-Pescara

Mundos sociológicas y campos de acción

a cura di

Roberto Veraldi

saggi di

Olga Elena Ramirez Poggi

Olga Lukashevich Pérez

Luis Giacomo Macchiavello

Roberto Veraldi



EDIZIONI
UNIVERSITARIE
ROMANE

Tutte le copie devono recare il contrassegno della SIAE.

Riproduzione vietata ai sensi di legge (legge 22 Aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni; legge 22 Maggio 1993, n. 159 e successive modificazioni) e a norma delle convenzioni internazionali.

Senza regolare autorizzazione scritta dell'Editore è vietato riprodurre questo volume, anche parzialmente, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, sia per uso interno o personale, che didattico.

© Copyright 2017 by Gaia s.r.l.

Edizioni Universitarie Romane – Via Michelangelo Poggioli, 2 - 00161 Roma
tel. 06. 49.15.03 / 06.49.40.658 - fax 06.44.53.438 - www.eurom.it - eur@eurom.it

Finito di stampare nel mese di febbraio 2017 dalla Gaia srl.

Traduzione e revisione linguistica a cura di Olga Elena Ramirez Poggi

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università "G. D'Annunzio" – Chieti-Pescara

Sommario

INTRODUCCIÓN

Mundos sociológicas y acción social (*Roberto Veraldi*) 7

CAPITOLO PRIMO

Comentarios sobre los principales instrumentos internacionales celebrados por el Perú en materia ambiental y su tratamiento en la regulación interna

Olga Elena Ramírez Poggi, Roberto Veraldi19

CAPITOLO SECONDO

Crisis Siria: la evolución de las posiciones de los países de la región y los países patrocinadores internacionales

Olga Elena Ramírez Poggi, Olga Lukashevich Pérez55

CAPITOLO TERZO

Seguridad Multidimensional y las Nuevas Amenazas: cibercrimen, ciberespionaje y ciberguerra como nuevas amenazas en la seguridad

Roberto Veraldi, Olga Ramírez Poggi81

CAPITOLO QUARTO

Terrorismo global: una amenaza en proceso de expansión

Olga Elena Ramírez Poggi - Luis Giacomo Macchiavello..... 99

CAPITOLO QUINTO

Brasil en el actual contexto de desarrollo internacional

Olga Elena Ramírez Poggi – Roberto Veraldi

Colaborador Manuel Valega Mires 113

AUTORI..... 139

INTRODUCCIÓN

Mundos sociológicas y acción social

Roberto Veraldi

La idea de esta publicación es presentar el resultado del intercambio interdisciplinario, por medio de las nuevas tecnologías, con los colegas peruanos que, en cuestiones tales como el medio ambiente y la dinámica que gira en torno a los nuevos escenarios geopolíticos / viajes, han decidido compartir conmigo experiencias y estudios.

Así nació la idea de una colección de ensayos (algunos de ellos totalmente inéditos, otros un poco ‘revisados’) abriendo una ventana en algunas de las posibles áreas de acción social en cuestión.

Parece ser útil el volver a leer Giacomantonio (sociopatología de la vida cotidiana. El malestar y dificultades relacionales en el mundo globalizado, 2016) y su disciplina de investigación y la sociedad a través de la afirmación de la materia que, por medio de las pruebas de la verdad que deja en el mundo, pasa por ser una especulación sobre lo posible que se cruza en las perspectivas históricas de su tiempo para salir, finalmente, una señal de que en la posteridad aparecerá más o menos derecho al hablar la verdad.

El razonamiento se desarrolla desde el nacimiento de la sociología misma; de hecho, “se supone que el nacimiento de la sociología como ciencia autónoma, con su propio estatuto y su finalidad precisa, puede tomar su lugar en la modernidad más madura y, concretamente, durante el siglo XIX, el siglo del progreso y el positivismo (en este punto, que

incluye muchas lecturas de referencia, se sugiere Mongardini, C., el conocimiento sociológico, 3 vols., Ecig, Génova en 1983, sobre todo el volumen 2). En ese momento, en la sociología se vio un campo de investigación que podría mejorar las relaciones socio-políticas entre los hombres. La siguiente reflexión sociológica, es decir, desde el siglo XX hasta la actualidad, no obstante, es articulado en formas complejas que las del siglo XIX, trabajando algunas oscilaciones en contra de la tradición anterior, que el sociólogo teórico Patrick Baert, por ejemplo, ha capturado de forma significativa (ver Baert, P., *La teoría social contemporánea*, Il Mulino, Bologna 2002, especialmente p. 8). En primer lugar, podemos observar el hecho de que la teoría sociológica contemporánea se ha convertido en un campo separado de la sociología empírica, mientras que, hasta el siglo XIX, las dos dimensiones fueron menos fuertemente demarcadas. En segundo lugar, en el siglo XIX, la teoría sociológica no se profesionaliza, pero sigue siendo practicada por los estudiosos de las áreas relacionadas, tales como la filosofía y la teoría política. Por último, en la actualidad, las teorías sociales son notablemente menos vinculada a la acción política, mientras que autores como Durkheim, Karl Marx y Alexis de Tocqueville, la sociología no es un fin en sí mismo, sino que fue visto como un medio para hacer frente a los problemas políticos. A pesar de estos avances, con el tiempo, se puede suponer que, en general, la sociología se ha alejado por la ambición de resolver absolutamente los problemas socio-políticos y muchos de sus ideales parecen haberse reducido. Las razones de esta condición posiblemente se puedan encontrar, de manera significativa, en la misma evolución de sociedades complejas desde principios del siglo XX hasta nuestros días. Si tenemos en cuenta la forma en que la era moderna del relativismo afectada en gran medida del clima, del radicalismo, el utilitarismo tecnocrática, del individualismo narcisista, la estética sin ética, la lucha, la libertad sin autonomía. Todos estos fenómenos, de hecho, tienen consecuencias muy importantes. El relativismo se convierte en una soberbia que se desborda, a veces instrumentalmente y con aire de culpabilidad, el alcance epistemológico a la ética; radicalismo fija a los hombres a sí mismos, lo que debilita la capacidad de la mediación; jaulas de utilitarismo tecnocráticos en la actividad mental; el individualismo narcisista resta las

ideas sociales y pensamientos; la estética sin ética elimina la responsabilidad de toda la belleza; la antipolítica marca la degradación de una relación armoniosa entre la persona y la institución; la libertad sin autonomía es una situación peligrosamente ambigua, que limita con el pensamiento en una eterna adolescencia. La razón occidental es incapaz de evitar el riesgo de sus sociedades de disculpa y complejos de cierre etnocéntrico y auto parecen canalizado insidiosamente entre, por un lado, el flujo emocional y, por otro, los aspectos técnicos de la hiper-racionalidad.

Esta condición crítica la sociología del siglo XX. Fue tristemente conscientes, a través de corrientes teóricas enteras: la Escuela de Frankfurt de Theodor Adorno, Max Horkheimer y sus otros colaboradores (véase, por una perspectiva general, Wiggershaus, R., *La Escuela de Frankfurt. Historia, desarrollo histórico, significado político*, BOLLATI Basic Books, Torino 1992) Zygmunt Bauman (ver Bauman, Z., *Modus vivendi*, Laterza, Roma-Bari 2009), a través de la crítica social Americana de estudiosos como David Riesman (se ver soprattutto Riesman, D., *La muchedumbre solitaria*, Il Mulino, Bologna, 2009), Charles Wright-Mills (véase Wright-Mills, C., *La imaginación sociológica*, Basic Books, Milán 1995) y Christopher Lasch (ver Lasch, C., *la cultura del narcisismo*, Bompiani, Milán 2001), las categorías de interpretación y controversia seguido a menudo.

Para la sociología contemporánea, aún más después de los desastres de totalitarismo y guerras mundiales, se hace difícil mirar con confianza a las relaciones humanas y a las instituciones que representan. Emblemáticamente, Herbert Marcuse ya denunció el “fin del universo de discurso”, tomando cómo el lenguaje, en especial la política, tiende a expresar y promover la identificación inmediata de la razón con la realidad, la verdad con la verdad establecida, la esencia con la existencia de la cosa con su función (veda Marcuse, H., *el hombre unidimensional*, Einaudi, Torino 1999, pág. 97). Theodor Adorno no tuvo en cuenta cualquier recuperación anticipada de las relaciones políticas y sociales de los ideales genuinos, y afirmó, con tristeza, que “Para el intelectual, la soledad más escrupulosa es la única forma en que puede conservar una sombra de la solidaridad. Cualquier colaboración, algo de humanidad de las relaciones y la participación no es más que una máscara para la aceptación tácita de la inhumanidad

“(cfr. Adorno, T. W., *Minima Moralia*, Einaudi, Torino 1994, p. 17). Y Zygmunt Bauman, en años más recientes, a llegado a hablar acerca de la decadencia intelectual, llevando ahora solo una estrategia de interpretación cautelosa, que “abandona abiertamente o ignora como irrelevantes para la tarea inmediata, la asunción de la universalidad de la verdad, juicio o gusto “(cfr. Bauman, Z., *La decadencia de los intelectuales*, Boringhierti Bollati, Torino 2007, pág. 222). Max Horkheimer, por su parte, cree que no se puede abusar de la idea de usarla para crear ídolos y, por otro lado, no se puede devaluar, así como un conjunto de ilusiones; el pensamiento no puede haber acción guía absoluta, ni puede ser separado por los propósitos y tareas de la práctica, con lo cual es más bien relación interactiva. Pero esta advertencia en contra de la “eclipse de la razón “(ver Horkheimer, M., *Eclipse de la Razón*, Sugar Co, Miláno 1962), desarrollado en el medio del siglo XX, parece no haber sido suficientemente oído: se olvida que no lo hace sólo tenía un valor epistemológico, sino también profundamente sociológico. Eclipse de la razón se reduce, ahora, de hecho, la noche del sujeto contemporáneo, aplastado, como se indicó Michel Foucault, la incapacidad para mantener un auténtico auto-cuidado, en el contexto del conocimiento técnico-científico moderno impone prácticas disciplinarias (consideramos Foucault, M., *la locura y la civilización*, Rizzoli, Milano 2006; Id., *Vigilar y castigar*, Einaudi, Torino 1993; Id, *nacimiento de la biopolítica conferencias en el Colegio de Francia (1978-79)*, Feltrinelli, Miláno 2005).

El mundo contemporáneo, en definitiva, es cada vez más desencantado y post-ideológico y este es el mundo en el que la sociología puede ser observada. Las últimas décadas parecen caracterizarse, como se ha señalado por Wendy Griswold, por un juego ininterrumpido de imágenes que niega la profundidad, la historia, o el significado: la profundidad ha sido reemplazada por múltiples superficies; no hay significados ocultos, ya que, en cualquier caso, no hay nada debajo de las superficies pulidas que las exposiciones de la época actual (véase Griswold, W., *Sociología de la Cultura*, Il Mulino, Bolonia 1997, especialmente p. 202). La modernidad había abierto la mente al escepticismo, pero su extrema y a menudo ha llevado gradualmente a una tranquila ilusión. Por otra parte, Max Weber

había cogido por adelantado esta difícil situación, señalando que la creciente intelectualización y racionalización no significa tanto un conocimiento creciente de las condiciones de vida a las que está sujeto, sino más bien la conciencia o fe que si sólo se quisiera, podría en cualquier momento se llega a saber, que no está en juego misterioso y fuerzas incomprensibles, pero que puede- en línea principio- dominar todas las cosas a través de un cálculo racional, pero esto significa que “el desencanto del mundo” (véase Weber, M., *la ciencia como profesión - la política como una profesión*, Mondadori, Milano 2006, pp 20-21).

En este contexto, la condición social de las personas es el resultado de la suma de elementos tales como la racionalidad, es decir, de la racionalidad de los diferentes subsistemas sociales (familia, trabajo, educación, consumo, educación) y también determina la propagación de una dimensión de la dependencia continua y la ausencia de una verdadera autonomía (ver Furedi, F., *el nuevo conformismo*, Feltrinelli, Milán 2005). La visión de conjunto, como resultado de estos análisis, muestra las relaciones sociales deficientes sustancialmente de todas las formas posibles de equilibrio; no sólo no se conoce el tipo de resultado de las acciones, no hay siquiera una cierta forma de interacción de ajuste: este es el significado de la expresión “sociedad del riesgo”, presentada por Ulrich Beck (véase Beck, U., *La riesgo de la sociedad. Hacia una segunda modernidad*, Carocci, Roma 2000), que resume la evolución de los procesos sociales contemporáneos, cuyas categorías interpretativo convertido en el miedo y la crisis.

Todas estas condiciones sociales específicas que acompañan el horizonte más amplio de la decadencia de las ideologías, de esas grandes visiones del mundo que se extendía a la comunidad, dándole la cohesión, a menudo teniendo grandes implicancias históricas y políticas y que, en la actualidad, en el mundo en el que cada proyecto es a muy corto plazo, parecen exhibir una arqueología conceptual. Y, entonces, vivimos en un mundo post-ideológico (a su vez integrada por su corolario post-metafísico, post-moderna, post-industrial, post-política, post-humana.), libre de la carga de los grandes relatos y dedicada a la mera solución pragmática de los problemas, pero en un contexto caracterizado aún sustancialmente por el cinismo, como se ha señalado, por ejemplo, Slavoj Žižek (ver Žižek,

S., en defensa de las causas perdidas, Ponte alle Grazie, Milán, 2009, pp. 368 -369).

Entre el desencanto, la desilusión y las condiciones post-ideológicas, tanto la sociología con frecuencia tiene que el amor y el cuidado o el análisis aséptico de hechos y tendencias encuestas, la confianza en el futuro se ha mantenido en el siglo XIX y en la actualidad en el mundo ya no parece el tiempo y la oportunidad de creer el advenimiento de un cuento de hadas civilización perfecta; bien es cierto que los avances tecnológicos, tecnología de la información, la comunicación se siguen perfeccionando y que la red social es una categoría cada vez más global y en muchos casos atractivo, pero muchos temas socio-políticos que aún causan ambigüedad, las preocupaciones y las injusticias: quizá por esta razón, si no todos demasiados vivían infeliz y contrariedad, oculto, más o menos conscientemente, por el velo oscuro de la eliminación y el cinismo.

Y de nuevo, “en el curso de las ciencias humanas y bio-médica contemporánea, que han profundizado gradualmente su conocimiento del comportamiento humano y un campo de búsqueda y dicho estudio es que el tiempo de la psicopatología, que se ocupa de los estados mentales que dependen de las disfunciones del comportamiento y psíquica. Pero si nos detenemos a considerar la condición de las sociedades complejas en las últimas décadas, podemos observar cómo muchos problemas aparecen comportamientos que desciende de contextos sociales particulares, de modo que hoy podemos encontrar quizás ahora también un “sociopatología de la vida cotidiana.” En el presente sociopatología, en su fenomenología, es posible, en buena medida, haciendo referencia a algunas de las últimas contribuciones de la teoría sociológica, que le permiten captar en lo que puede materializarse aspectos indicativos: la comunicación, la identidad, el tiempo.

Un primer aspecto de esta hipótesis de un sociopatología de la vida cotidiana primero se puede detectar en los contextos de comunicación determinados por la sociedad global. A pesar de muchas apariciones, nuestra era de la comunicación es también la era de la soledad y una cierta problemática en la construcción de relaciones en un sentido profundo. La cultura de masas, de hecho, parece negar sus propias comunicaciones

mientras se celebra: de alguna manera representa la puesta en escena de la comunicación. La gran máquina de la comunicación, a través de la multiplicación de las herramientas y oportunidades, terminó cambiando la antropología de las relaciones, el valor y el peso que se les atribuye, la profundidad, el ritmo del espacio-tiempo. Facebook y las redes sociales en la actuación general en un mundo irreal en nuestro lugar, la extraordinaria difusión de los aparatos individuales de reproducción de la realidad, están cambiando la naturaleza del contacto emocional, la alimentación de las manías y obsesiones. Esta desviación de comunicación, mutante, se desborda en el rango que se está excavando a través de generaciones: la transmisión de valores se borra cada vez más por el cambio, sustituido por un reparto de los derechos y los placeres, donde desaparece el sentido de la moderación y auto-consciente.

El efecto sociopatológico de estas nuevas dimensiones comunicativas reside en la posición de una especie de “soledad en la sociedad”, en el que el aislamiento y la superfluidad son, evidentemente, los síntomas de la sociedad de masas, pero su verdadero significado no se agota con ella. Esta soledad en la sociedad conduce a una lógica perversa, abstracta, distante de la experiencia, lo que socava las bases mismas de la sociabilidad (véase a este respecto el análisis de Bauman, como Bauman, Z., *la empresa individualizada*, Mulino, Bologna, 2002 e Id., *la soledad del ciudadano global*, Feltrinelli, Miláno, 2000). Y, por otra parte, las distorsiones de la comunicación en las sociedades capitalistas tardías y sus consecuencias específicas y temas de acción social ya se habían puesto de manifiesto mucho antes de la afirmación de las teorías de la modernidad líquida y la sociedad del riesgo (pensar, específicamente, las votaciones de Habermas sobre la comunicación meramente instrumental y manipulador, en lugar de lo previsto en el cartel: ej Habermas, J., *Teoría de la acción comunicativa*, 2 vols, Oxford, 1997).

Un segundo aspecto en la que vemos la corriente sociopatología se puede ver en los problemas de identidad. A medida que la cuestión de la identidad es, obviamente, un aspecto psicológico, no hay duda de que, en las últimas décadas, muchos problemas de identidad se atribuyen a determinados contextos sociales, en primer lugar sustancialmente im-

pensable. De hecho, la identidad de lo incompleto, y más particularmente la responsabilidad individual de su terminación, es en realidad en íntima relación con todos los demás aspectos de la condición moderna. Lo que la idea de individualización trae consigo es la emancipación del individuo de la determinación innata heredada y su carácter social: una novedad que se considera uno de los aspectos más destacados e influyentes de la condición moderna. La individualización es la transformación de la identidad humana dado a la tarea y el hecho de que los actores se invierten con la responsabilidad de la ejecución de esta tarea y las consecuencias de dicha ejecución. La modernidad reemplaza la determinación de la posición social una obligatoria libre determinación (véase Giddens, A., *Las consecuencias de la modernidad*, Il Mulino, Bologna, 1994 y Beck, U.- Giddens, A.- Lash, S., *la modernización reflexiva*, Asterios, Trieste, 1999). La principal preocupación no es encontrar un lugar dentro de la estructura sólida del grupo de clase o social, lo que es preocupante es más bien sospecho que esta estructura ganado con dificultad puede venir de repente disuelto. La identidad debe a la atención que plantea el hecho de ser un sustituto de la comunidad, que es cada vez más difíciles de identificar en el mundo privatizado, individualizado y en el proceso de la globalización, y que puede ser imaginado como un refugio acogedor que da seguridad y confianza. Tal vez, en lugar de hablar de identidades, hereditarias o adquiridas, sería más adecuado a la realidad del mundo globalizado hablar de identificación, una tarea que es siempre incompleta y abierta, donde todos son asiduos a nosotros mismos por necesidad o por elección (ver Sennett, R., *La corrosión*, Feltrinelli, Miláno, 2001) y que implica el estrés y la duda.

Una tercera zona emblemática en la que se puede juzgar un sociopatología se relaciona con la alteración del tiempo existencial y vital garantizado por la modernidad, lo que puede dar lugar a situaciones de malestar y la ambivalencia (ver Augé, M., *¿Qué pasó con el futuro? ¿No tienen lugares en ningún momento*, Eleuthera, Milano, 2009). En las sociedades contemporáneas que hay, de hecho, entre otras cosas, la gran expansión de la época de los adolescentes de la que un retardo de crecimiento en el estilo de vida. No es casualidad que la elección de la paternidad se produce cada vez más tarde, a menudo se limita a un solo hijo y, en muchos

casos, es mayor que la renuncia. Tenga en cuenta, también, la elección del matrimonio todavía permanece a menudo se confirma en el mundo occidental, una disminución de las tasas de matrimonio. El contexto social que produce una prolongación de la adolescencia y la aparición de un grupo de edad que se expande cada vez más a la edad adulta, sin ser por ejemplo, ayuda a crear un estado juvenil que vive en una dimensión de la existencia la incertidumbre. Y esta incertidumbre se refiere no sólo el futuro sino también el presente. Todo esto evoca la imagen de la adicción, la incompletitud de los individuos adultos cronológicamente, y aún sigue luchando con las tareas de desarrollo (ver Furedi, F., *El nuevo conformismo*, Feltrinelli, Miláno, 2005).

Por supuesto, estos contextos, hemos considerado sólo brevemente, no agotan el discurso que hemos tratado de proponer la idea de un sociopatología de la vida cotidiana, son simplemente de los posibles puntos de referencia, extraídas de las reflexiones que los principales sociólogos contemporáneos larga están proponiendo, que se puede conectar a otras dimensiones. Es igualmente obvio, entonces encontramos que las dificultades personales que resultan de los contextos sociales, tales como la enfermedad consisten en fenómenos como el estrés, mobbing, burnout, mental y agotamiento físico, la agresividad, no nos puede llevar a creer, a través de lecturas demasiado cerca, se obtienen más y exclusivamente por la evolución de las sociedades modernas y globalizado: ciertamente no es el caso con pesar o deseo de los tiempos pasados del mundo medieval o clásica, ingenuamente idealizar. Sin embargo, hay que tener cuidado de reconocer que la sociedad contemporánea es a menudo una sociedad perdida, cruzada por el miedo, las crisis políticas, obsesiones, inseguridades (ver lecturas tentativamente críticos de D'Alessandro, *la compañía perdió*, Angeli, Milán, 2010 y Gallino, L., *la lucha de clases después de la lucha de clases*, Laterza, Roma-Bari, 2012) y, por supuesto, muchos análisis sociológico contemporáneo no deja de sacar a la luz los problemas que hemos mencionado: ¿por qué, en tales puntos parece apropiado examinar con cuidado, sin satanizar excesivamente el mundo de la modernidad, pero también sin olvidar su potencial siempre aporética y ambiguo, su ser fármacón, es decir, inseparablemente, el cuidado y el veneno. El sociopatología de la vida cotidiana, entonces,

no es un destino ineludible, pero, por supuesto, un riesgo siempre dispuesto a suscitarse, cuando se pierde el sentido crítico y el sentido histórico, y la sombra negro pérdida del conocimiento se extiende sobre el mundo misterioso líquido “(F. Giacomoantonio, 2016).

Dentro de este escenario, las áreas de estudio representan el escenario de fondo en el que la actividad social del individuo que lleva a cabo, a través de la exterioridad de su conducta, aplicar los cambios y decisiones que afectan a la sociedad (que se define como interconexión entre múltiples realidades locales) en la red.

El primer ensayo, Ramírez Poggi-Veraldi, busca en la política de medio ambiente (algunas políticas sobre el medio ambiente) y sus efectos indirectos sobre el sistema socio-económico del Perú.

El segundo ensayo, de Lukashevich Pérez - Ramírez Poggi, se analizan los efectos sociales perversos de la acción en el choque sangriento que ve a Siria como un ajuste y los efectos de la nueva migración (forzada).

El tercer ensayo, en la firma Veraldi - Ramírez Poggi, vinculada a la emisión anterior pone de relieve los lazos de seguridad con los riesgos relacionados con los efectos de la modernidad tardía.

El cuarto ensayo, en la firma Maquiavelo - Ramírez Poggi, es un examen histórico del fenómeno del terrorismo en América del Sur.

El quinto y último ensayo, en la firma Veraldi-Ramírez Poggi, es un excursus del desarrollo de Brasil, como potencia emergente, dentro del contexto del sistema internacional.

Como se puede entender fácilmente, la interdisciplinariedad es una prerrogativa de este trabajo. De hecho, no será la confusión de múltiples disciplinas en un sincretismo suavizado; para asegurar la integración incluso no ser la subordinación a una disciplina o la otra, sino que tendrá que proporcionar, a la manera de Schumpeter, el uso de supuestos específicos para hacer frente a los problemas que no necesariamente están resueltos por las disciplinas que ellos han depositado en los términos o en las que los han colocado (Diccionario crítico de la sociología, Boudon-Bourri-caud, 1991): si, el análisis sociológico no sólo es constante referencia a otras ciencias humanas (por ejemplo, las referencias a la antropología y la psicología son frecuentes) sino también para parecer diferentes campos

como la epistemología y las matemáticas (utilizado sobre todo en referencia a las estadísticas de la encuesta), la población y la economía, esto se desprende de la especial complejidad de los procesos sociales, invertir, precisamente, diferentes industrias, no investigarse desde la perspectiva de una sola disciplina. El enfoque interdisciplinar permite en lugar de penetrar en diferentes aspectos, a fin de obtener una visión general de la más adecuada de la complejidad de los fenómenos.

Bibliografía

- T.W. Adorno, *Minima moralia*, Einaudi, Torino 1994
- M. Augè, *Che fine ha fatto il futuro? Dai non luoghi al non tempo*, Eleuthera, Milano, 2009
- P. Baert, *La teoria sociale contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2002
- U. Beck, U.- A. Giddens,- S. Lash, *Modernizzazione riflessiva*, Asterios, Trieste, 1999
- U. Beck, *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Carocci, Roma 2000
- Z. Bauman, *La società individualizzata*, Il Mulino, Bologna, 2002
- Z. Bauman, *Modus vivendi*, Laterza, Roma-Bari 2009
- Z. Bauman, *La solitudine del cittadino globale*, Feltrinelli, Milano, 2000
- Z. Bauman, *La decadenza degli intellettuali*, Bollati Boringhierti, Torino 2007
- R. Boudon - F. Bourricaud, *Dizionario critico di Sociologia*, Armando Editore, 1991
- L. D'Alessandro, *La società smarrita*, Angeli, Milano, 2010
- M. Foucault, *Storia della follia nell'età classica*, Rizzoli, Milano 2006
- M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993
- M. Foucault, *Nascita della biopolitica. Corso al Collège de France (1978-79)*, Feltrinelli, Milano 2005

- F. Furedi, *Il nuovo conformismo*, Feltrinelli, Milano, 2005
- L. Gallino, *La lotta di classe dopo la lotta di classe*, Laterza, Roma-Bari, 2012
- F. Giacomantonio, *Sociopatologia della vita quotidiana. Malessere e disagi relazionali nel mondo globalizzato*, Mimesis, 2016
- A. Giddens, *Le conseguenze della modernità*, Il Mulino, Bologna, 1994
- W. Griswold, *Sociologia della cultura*, Il Mulino, Bologna 1997
- J. Habermas, *Teoria dell'agire comunicativo*, 2 voll., Il Mulino, Bologna, 1997
- M. Horkheimer, *Eclissi della ragione*, Sugar Co, Milano 1962
- C. Lasch, *La cultura del narcisismo*, Bompiani, Milano 2001
- H. Marcuse, *L'uomo a una dimensione*, Einaudi, Torino 1999
- C. Mongardini, *La conoscenza sociologica*, 3 voll., Ecig, Genova 1983
- D. Riesman, *La folla solitaria*, Il Mulino, Bologna 2009
- R. Sennett, *L'uomo flessibile*, Feltrinelli, Milano, 2001
- S. Žižek, *In difesa delle cause perse*, Ponte alle grazie, Milano 2009
- M. Weber, *La scienza come professione – La politica come professione*, Mondadori, Milano 2006
- R. Wiggershaus, *La Scuola di Francoforte. Storia, sviluppo storico, significato politico*, Bollati Boringhieri, Torino 1992
- C. Wright-Mills, *L'immaginazione sociologica*, Il Saggiatore, Milano 1995